



Approvato con
Determinazione Dirigenziale
n. 105-12/2024 del
15/04/2024

COMUNE DI PAVIA
SETTORE SERVIZI SOCIALI, POLITICHE ABITATIVE E SANITA'
P.zza Municipio, 3
27100 PAVIA

Avviso pubblico

DI CO-PROGETTAZIONE RIVOLTA A SOGGETTI DEL TERZO SETTORE PER DEFINIRE E REALIZZARE, IN PARTNERSHIP CON IL COMUNE DI PAVIA, IL PROGETTO DI GESTIONE DEL CENTRO AFFIDI DI PAVIA.

Amministrazione procedente

Comune di Pavia - Settore Servizi Sociali, Politiche Abitative e Sanità (di seguito denominato Comune)

C.F.: 00296180185

Telefono: 0382/399504

Sito web: www.comune.pv.it

Pec: protocollo@pec.comune.pavia.it

Mail: sfozzati@comune.pv.it

Responsabile del Procedimento: Istruttore Direttivo Amministrativo, Sonia Fozzati

Determinazione dirigenziale di approvazione dello schema di avviso e dei relativi allegati:

n. 105/12 del 15/04/2024, Settore Servizi Sociali, Politiche Abitative e Sanità.

Premesso che:

- la legge 8 novembre 2000 n. 328, "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", che, all'art. 5, comma 2, prevede che ai fini dell'affidamento dei servizi previsti dalla stessa legge, gli enti pubblici promuovano azioni per favorire il ricorso a forme di aggiudicazione o negoziali che consentano ai soggetti del terzo settore la piena espressione della propria progettualità;
- il D.P.C.M. del 30 marzo 2001 "Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell'art. 5 della Legge 8 novembre 2000 n.328";
- la Deliberazione Giunta Regionale 25 febbraio 2011 – n.IX/1353 "Linee guida per la semplificazione amministrativa e la valorizzazione degli enti del Terzo Settore nell'ambito dei servizi alla persona e alla comunità", nell'ambito della quale assume particolare significato la co-progettazione, che ha per oggetto la definizione progettuale d'iniziativa, interventi e attività complesse, tenendo conto delle priorità strategiche evidenziate e condivise dall'ente pubblico, da realizzare in termini di partnership tra quest'ultimo e i soggetti del terzo settore individuati in conformità a una procedura di selezione pubblica.
- il Decreto Direzione Generale R.L n. 12884 del 28 dicembre 2011 "Indicazioni in ordine alla procedura di co-progettazione fra Comune e soggetti del terzo settore per attività e interventi innovativi e sperimentali nel settore dei servizi sociali".
- le linee guide per l'affidamento di servizi a enti del terzo settore, emanate da ANAC con delibera n.32 del 20/01/2016, le quali contemplano il ricorso alla co-progettazione, quale procedura e metodologia idonea rispetto ad aree di servizio in cui la collaborazione tra pubblico e privato sociale può risultare funzionale gestione di servizi sociali;

- il D.lgs 3 luglio 2017, n. 117, il quale, all'art.55, valorizza le procedure di co-programmazione e co-progettazione di interventi e servizi laddove ciò consenta di meglio definire i bisogni dell'utenza a cui si rivolge l'offerta di servizio;
- la sentenza della Corte Costituzionale n. 131 del 2020 che prevede, all'art. 55 del D.lgs 117/2017, la definizione di «un procedimento complesso espressione di un diverso rapporto tra il pubblico ed il privato sociale, non fondato semplicemente su un rapporto sinallagmatico»: secondo la Corte costituzionale, si tratta di «una delle più significative attuazioni del principio di sussidiarietà orizzontale valorizzato dall'art. 118, quarto comma, Cost.», un originale canale di «amministrazione condivisa», alternativo a quello del profitto e del mercato, scandito «per la prima volta in termini generali [come] una vera e propria procedimentalizzazione dell'azione sussidiaria»;
- il decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 72 del 31 marzo 2021, a seguito dell'intesa sancita nella seduta del 25 marzo 2021 della Conferenza Unificata, di adozione delle linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del Terzo settore, disciplinato negli articoli 55-57 del decreto legislativo n. 117 del 2017;

Ritenuto che:

quanto sopra richiamato motivi la scelta di attivare una procedura di selezione tra soggetti del Terzo Settore volta alla raccolta di manifestazioni di interesse a partecipare al procedimento di co-progettazione per la gestione *del CENTRO AFFIDI DI PAVIA*, mediante la presentazione di proposte per la gestione.

Considerato, inoltre, che:

gli atti della presente procedura di co-progettazione sono stati elaborati in modo coerente e rispettoso di quanto previsto dall'art. 55 del codice del terzo settore (di seguito cts) e di quanto indicato nelle linee guida decreto del ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 72 del 31 marzo 2021, con riferimento:

- a) alla predeterminazione dell'oggetto, delle finalità e dei requisiti di partecipazione al procedimento ad evidenza pubblica;
- b) alla permanenza in capo all'Amministrazione pubblica procedente delle scelte e della valutazione sulle proposte progettuali presentate dagli interessati;
- c) al rispetto degli obblighi in materia di trasparenza e di pubblicità, ai sensi della disciplina vigente;
- d) al rispetto dei principi del procedimento amministrativo, ed in particolare di parità di trattamento e del giusto procedimento.

Il Comune di Pavia invita:

I Soggetti del Terzo Settore interessati a partecipare all'istruttoria pubblica di co-progettazione, funzionale a definire e realizzare, in partnership con il Comune di Pavia, il progetto di gestione del "*CENTRO AFFIDI DI PAVIA*".

Art. 1 - Contesto e finalità del procedimento

Il Partenariato che verrà costituito sarà chiamato a garantire le seguenti azioni :

Costituzione di un gruppo di lavoro

Costituire un'équipe di lavoro per la gestione di iniziative inerenti allo sviluppo e al consolidamento dell'affido etero ed intra familiare.

L'équipe del Centro Affidi effettuerà incontri periodici con tutti gli operatori del Servizio Tutela Minori, finalizzati ad un maggiore raccordo tra i Servizi per meglio strutturare e programmare il lavoro.

Compito del Centro Affidi, ed in particolare del suo coordinatore, sarà quello di sostenere la rete di lavoro tra i vari operatori coinvolti. Allo scopo, l'équipe si occuperà di definire e rafforzare procedure specifiche sia già in uso, sia nuove modalità di lavoro attraverso la stesura e la stipula di protocolli operativi, attraverso l'utilizzo di schede, griglie e altri strumenti.

Per ogni caso di affido sarà costituita una microéquipe composta dall'Assistente Sociale, dall'Educatore e dallo Psicologo del Centro Affidi che operi in stretto raccordo con l'Assistente Sociale (case manager) e lo Psicologo dell'Ufficio Tutela Minori i quali cureranno il progetto di tutela del minore.

Sensibilizzazione, comunicazione, informazione rivolta alle famiglie

Sarà promosso uno sportello informativo e di orientamento rivolto alle famiglie interessate ad una maggiore conoscenza dell'affido. Gli operatori saranno disponibili ad effettuare colloqui mirati in orari concordati direttamente con le famiglie.

L'équipe si renderà altresì disponibile ad eventi giudicati significativi in base alla conoscenza ed ai legami stabiliti sul territorio. Dovranno essere condivisi tra le parti il calendario e i contenuti degli eventi che si intenderanno attivare.

Verranno altresì programmate azioni mirate alla promozione della solidarietà familiare ed alla sensibilizzazione nell'offrire disponibilità diurna e a tempo parziale per affidi di minori italiani e stranieri, con l'obiettivo di prevenzione e sostegno alle famiglie in difficoltà (progetti di affidi consensuali, a tempo parziale e sostegno tra famiglie).

Gestione Banca dati

Prevede l'implementazione, la gestione e l'aggiornamento della banca dati delle famiglie potenzialmente idonee. Le famiglie saranno reperite attraverso le attività di sensibilizzazione, comunicazione e informazione di cui al punto precedente; dopo una preliminare valutazione, e a seguito della partecipazione all'attività formativa, i nominativi potranno essere inseriti in banca dati, in attesa della fase di approfondimento preliminare all'eventuale abbinamento. Le famiglie inserite in banca dati saranno invitate alla partecipazione a momenti formativi e tenute alla frequenza del gruppo famiglie, anche per la verifica del permanere dei requisiti necessari e della disponibilità all'affido.

La gestione della banca dati prevede, inoltre, l'attivazione del lavoro di rete con le altre banche dati presenti sul territorio e l'aggiornamento costante dell'équipe dell'Ufficio Tutela Minori in ordine alle risorse.

Formazione e Gruppo Famiglie

L'attività di formazione alle famiglie ha l'obiettivo di fornire alle persone che dimostrano interessamento e sensibilità all'esperienza di affido idonei strumenti teorici ed esperienziali per acquisire maggiori informazioni possibili, aumentare la consapevolezza rispetto alla propria scelta ed incrementare le competenze necessarie ad affrontarla. Al centro del percorso formativo, in ottemperanza alle linee di indirizzo per l'affidamento familiare, sarà il tema dell'adeguatezza del progetto alle caratteristiche della famiglia affidataria anche in ordine alla temporalità prevista (affidi di lunga durata vs affidi di breve durata).

Saranno attivati i seguenti interventi:

- corsi di formazione per persone e famiglie interessate al tema dell'accoglienza
- gruppo famiglie aperto a coloro che abbiano già avviato l'esperienza dell'affido, che siano in attesa di eventuale abbinamento o in fase di approfondimento

Accompagnamento educativo

Si prevede che in tutte le situazioni vi sia la presenza dell'Educatore del Centro Affidi che agisca in stretto raccordo con il case manager e con lo Psicologo che seguono il progetto di tutela del minore affidato.

Si prevede che possa essere attivato un sostegno educativo domiciliare mirato a supportare la famiglia affidataria nello svolgimento del proprio compito, con particolare riferimento alla relazione con il minore o per l'accompagnamento dello stesso agli incontri con i familiari. Per tali situazioni sarà elaborato un progetto individualizzato che specifichi i tempi e le fasi dell'intervento educativo.

Tale figura parteciperà anche ai gruppi di famiglie.

Percorso di approfondimento e valutazione

L'Assistente Sociale con lo Psicologo del centro affidi prenderanno via via contatto con le famiglie presenti nella banca dati per compiere un percorso di approfondimento con il nucleo, mirato all'acquisizione di consapevolezza sulle proprie risorse da investire nell'esperienza dell'affido e sui vincoli e le criticità che potrebbero pregiudicare la riuscita e la tenuta. Tale percorso prevedrà colloqui di coppia ed individuali, oltre che una visita domiciliare.

Gestione degli affidi eterofamiliari e intrafamiliari

Il Centro Affidi, in sinergia con l'Ufficio Tutela Minori, si prenderà cura, per gli aspetti di competenza, di tutti gli affidi in essere, sia eterofamiliari che intrafamiliari, ricomprendendo sia gli abbinamenti a seguito di selezione della famiglia da parte del Centro Affidi del Comune di Pavia, sia gli abbinamenti effettuati da altri Centri Affidi.

La gestione dell'affido inizia dall'abbinamento del minore alla famiglia ritenuta idonea e prosegue con la fornitura di adeguato sostegno al minore e alla famiglia affidataria.

Le tappe che si rendono necessarie sono:

- segnalazione del bisogno (a cura del servizio sociale)
- vaglio delle famiglie aspiranti affidatarie, compatibili con le esigenze segnalate; in caso di assenza di famiglie idonee sul territorio, valutazione di altre risorse (accesso ad altre banche dati; confronto, in sinergia con il case manager, con altre realtà che si occupano di affido);
- abbinamento minore-famiglia. La valutazione finale sull'abbinamento rimane in capo all'Ufficio Tutela Minori, che opera in sinergia con l'èquipe del Centro Affidi.
- definizione di un progetto quadro in favore del minore a cura del servizio sociale
- stesura del patto d'affido che indichi tempi e modi in collaborazione con l'Ufficio Tutela Minori
- monitoraggio e verifica dell'abbinamento
- attività di sostegno per gli affidatari di coppia e di gruppo, anche attraverso interventi di assistenza domiciliare e di supporti, nella vita quotidiana, offerti da famiglie già selezionate ma non ancora abbinate
- colloqui di monitoraggio con il minore a cura dell'èquipe di tutela (Assistente Sociale dell'Ufficio Tutela Minori e Psicologo) e promozione di attività educative, socializzanti, riparative in favore dei ragazzi sulla base del bisogno nell'ambito del progetto di affido
- valutazione della recuperabilità e sostegno alla famiglia d'origine a cura dell'èquipe di tutela con l'obiettivo di un ricongiungimento -a tempo pieno o parziale- con il minore
- chiusura del progetto di affido nel rispetto dei tempi del minore e dei vincoli imposti dalla normativa

Promozione dell'affido sul territorio ed implementazione del numero degli affidi attualmente in essere

Il Centro Affidi, in rete con l'Ufficio Tutela Minori, promuove:

- iniziative e percorsi di informazione e divulgazione relativi alle tematiche dell'accoglienza e del disagio familiare e minorile diretti alla cittadinanza ed ai soggetti della comunità locale particolarmente sensibili ed interessati (es. scuola, associazionismo, ecc);
- percorsi di formazione/informazione sulle tematiche dell'affidamento;
- Rapporti con l'associazionismo e le realtà sensibili presenti sul territorio (es. Associazioni di volontariato) per favorire lo sviluppo di azioni condivise inerenti le tematiche dell'accoglienza e della solidarietà;
- Promozione e sostegno di interventi che NON implichino la separazione del bambino dalla sua famiglia d'origine, quali l'affido diurno, l'affido part-time e la vicinanza solidale

- Partecipazione ad eventuali tavoli promossi dal Settore Servizi Sociali del Comune di Pavia che vedono la partecipazione delle associazioni operanti sul territorio

Nel dettaglio, da parte della Partnership dovranno essere garantite le seguenti attività, tenendo in considerazione le linee di indirizzo per l'affidamento familiare riviste e aggiornate nell'anno 2024: ~~dovrà essere garantito lo svolgimento annuo di:~~

- Attività di Sportello
- Attività di sensibilizzazione nel territorio e con interlocutori privilegiati
- Colloqui su appuntamento con le famiglie interessate all'affido e con le famiglie in carico
- Partecipazione ad eventi e incontri sul tema
- Realizzazione di eventi mirati alla promozione dell'affido e alla diffusione di informazioni
- Gestione banca dati
- N° 11 incontri annui di conduzione del Gruppo Famiglie
- Incontri annui informativi/formativi
- Minimo 6 incontri annui dell'équipe integrata del Centro Affidi
- Minimo 6 incontri annui con tutta l'équipe dell'Ufficio Tutela Minori
- Accompagnamento educativo, ove necessario anche a domicilio.
- Attività di coordinamento e segreteria
- Attività di progettazione congiunta con il Comune di Pavia, per il reperimento di risorse finalizzate all'ampliamento e allo sviluppo del Servizio, anche collaborando alla promozione e gestione di nuove iniziative di rete sul territorio
- Predisposizione di materiale promozionale, di concerto con il Comune di Pavia
- Promozione dell'affido familiare anche con riferimento a minori stranieri non accompagnati
- Partecipazione a Tavoli di confronto, organizzati dal Settore Servizi Sociali, Politiche Abitative e Sanità, con riferimento alle tematiche dell'affido
- Attività di supervisione psicologica mensile (3 ore mensili) all'équipe del Centro Affidi con la partecipazione dell'assistente sociale sul caso, ove ritenuto necessario

Risorse umane

Ai fini di promuovere la de-istituzionalizzazione dei minori anche attraverso la promozione dell'affido-ove non vi fossero le condizioni per un rientro al domicilio e nel superiore interesse del minore, si avanza la seguente proposta:

Coordinatore

Cura i rapporti tra il centro affidi e l'ufficio Tutela Minori, organizza e sostiene il lavoro dell'équipe garantendo il buon andamento degli interventi previsti; presidia la gestione di eventuali emergenze ed urgenze ed il mantenimento dei ruoli educativi e cura il gruppo delle famiglie affidatarie; filtra e orienta le comunicazioni pervenute dall'esterno Organizza e partecipa agli incontri d'équipe ed alle cabine di regia; invia periodiche relazioni all'amministrazione sulle attività di competenza; in sinergia con il Responsabile dell'Ufficio Tutela Minori redige strumenti di valutazione atti a misurare la qualità degli interventi, accompagnando l'équipe a tener conto di tali indicatori nel processo di presa in carico.

➤ n. 45 ore annue

Psicologo

1) che operi in microequipe sul progetto di tutela del minore

La figura dello Psicologo, operante in sinergia con l'assistente sociale dell'Ufficio Tutela Minori, dovrà consentire di monitorare periodicamente lo stato di benessere psico-fisico dei minori in affido, attraverso colloqui periodici in collaborazione con l'assistente sociale finalizzati anche a garantire l'ascolto del minore e a renderlo partecipe della sua progettualità; dovrà aggiornare la progettualità in favore degli stessi e assicurare il rispetto delle tempistiche previste nel progetto quadro anche attraverso il presidio delle diverse fasi quali lo svolgimento della valutazione della recuperabilità delle famiglie biologiche in tempi congrui.

In generale dovrà collaborare con l'assistente sociale nel fronteggiare eventuali bisogni o crisi che la famiglia e/o il minore possano attraversare

➤ 220 ore annue

2) che operi in microequipe sul progetto di affido per i percorsi di approfondimento, valutazione e gestione degli affidi In rete con gli altri professionisti, nell'ambito del percorso di accompagnamento e monitoraggio delle famiglie affidatarie, co-costruisce il progetto di affido con l'obiettivo della riunificazione del minore con la famiglia biologica. Laddove il rientro non fosse pienamente praticabile, opera con la famiglia affidataria per individuare i margini di recuperabilità della relazione genitori-figli.

➤ 300 ore annue

3) che operi per attività di sensibilizzazione, gestione della banca dati, formazione e gruppo famiglie

➤ 220 ore annue

Educatore Qualificato

1. che operi in microequipe con l'Assistente Sociale e lo Psicologo che seguono il progetto di tutela del minore affidato e che si interfacci anche con l'equipe del monitoraggio.

Si prevede che ove si manifesti un bisogno possa essere presente anche a domicilio al fine di supportare la famiglia affidataria nello svolgimento del proprio compito, con particolare riferimento alla relazione con il minore o per l'accompagnamento dello stesso agli incontri con i familiari. Per tali situazioni sarà elaborato un progetto individualizzato che specifichi i tempi e le fasi dell'intervento educativo.

Sarà inoltre di supporto alle famiglie nello svolgimento delle procedure burocratiche in favore del minore inerenti i documenti (carta identità, permessi di soggiorno...), le richieste di autorizzazione (per viaggi, vaccinazioni ecc...) ed in generale tutte quelle pratiche che talvolta appesantiscono le famiglie. Tale figura parteciperà anche ai gruppi di famiglie.

In rete con gli altri professionisti, nell'ambito del percorso di accompagnamento e monitoraggio delle famiglie affidatarie co-costruisce il progetto di affido con l'obiettivo della riunificazione del minore con la famiglia biologica. Laddove il rientro non fosse pienamente praticabile, opera con la famiglia affidataria per individuare i margini di recuperabilità della relazione genitori-figli.

L'educatore avrà quindi un ruolo "ponte" tra la famiglia affidataria, il minore ed il servizio tutela: ciò consentirà di lavorare sulla prevenzione delle crisi familiari che talvolta portano alla conclusione degli affidi. Inoltre, la presenza di un supporto educativo è funzionale a diminuire le preoccupazioni delle famiglie interessate a sperimentarsi nell'accoglienza e quindi potenzialmente a favorire l'aumento del numero delle famiglie candidate.

➤ n. 260 ore annue

2) che operi per attività di sensibilizzazione e formazione

➤ 80 ore annue

Assistente Sociale

Opera in microequipe sul progetto di affido per i percorsi di approfondimento, valutazione, gestione e monitoraggio degli affidi. Nell'ambito di tali attività cura in modo particolare la rispondenza delle azioni del Centro Affidi con il progetto quadro stilato dall'Ufficio Tutela Minori; il lavoro di rete; la documentazione.

In rete con gli altri professionisti, nell'ambito del percorso di accompagnamento e monitoraggio delle famiglie affidatarie co-costruisce il progetto di affido con l'obiettivo della riunificazione del minore con la famiglia biologica. Laddove il rientro non fosse pienamente praticabile, opera con la famiglia affidataria per individuare i margini di recuperabilità della relazione genitori-figli.

➤ 300 ore annue

Attività di promozione dell'affido

In ordine alla promozione dell'affido, oltre alla disponibilità degli operatori all'incontro con le famiglie interessate a serate o eventi formativi/informativi sul tema, si ritiene utile orientare un budget ad eventi rivolti alla cittadinanza (a titolo esemplificativo, l'organizzazione di una rappresentazione teatrale, una rassegna cinematografica, un ciclo di serate di letture ad hoc...):

➤ € 2.000 annui.

Art. 2 - Oggetto del procedimento

Il Comune di Pavia promuove il presente procedimento di co-progettazione per la definizione e realizzazione in partnership del progetto di gestione del *CENTRO AFFIDI DI PAVIA*.

Esito del procedimento di co-progettazione è la definizione di un progetto che si baserà sulla convergenza di obiettivi e sull'aggregazione di risorse pubbliche e private, condiviso dal Comune di Pavia e dai soggetti del Terzo Settore ammessi a partecipare.

A chiusura del procedimento di co-progettazione, il Comune di Pavia e i soggetti del Terzo Settore sottoscriveranno un Accordo di collaborazione in forma di convenzione che disciplinerà gli elementi salienti dell'esecuzione delle attività di progetto e della gestione del partenariato tra i firmatari.

Art. 3 - Progetto

Il Comune di Pavia elabora un **progetto di massima (Allegato 1)**, che intende implementare, integrare e sviluppare attraverso il presente procedimento di co-progettazione. Il progetto sarà, pertanto, l'esito del procedimento di co-progettazione.

Il progetto, definito nel corso della co-progettazione, e condiviso dai soggetti coinvolti, dovrà indicare:

- la governance del partenariato, con una chiara definizione di ruoli e responsabilità tra i diversi partner;
- gli obiettivi;
- le attività;
- le risorse;
- il disegno di valutazione;
- le alleanze esterne e le modalità del loro sviluppo.

Articolo 4 - Partenariato

Il partenariato per la gestione del progetto, regolato da un Accordo di collaborazione in forma di convenzione, sarà costituito dal Comune di Pavia e da tutti i partner ammessi a partecipare al procedimento di co-progettazione, che, al termine del percorso di definizione del progetto, intenderanno partecipare e contribuire al progetto di gestione del *CENTRO AFFIDI DI PAVIA*, nelle modalità definite nel corso del percorso stesso.

Il partenariato è coordinato da una Cabina di Regia permanente di co-costruzione e di revisione in itinere del progetto di gestione.

La Cabina di Regia è composta da un membro espressione del partner Comune di Pavia e da altri membri espressione di ciascuno dei partner del Terzo Settore coinvolti.

La Cabina di Regia individua un soggetto, espressione del partner capofila, quale responsabile della direzione del progetto.

La durata del partenariato è stabilita in 3 anni, con facoltà di rinnovo per 1 ulteriore anno, previa richiesta formale dei Soggetti componenti il partenariato e a seguito di valutazione da parte del Comune di Pavia, previo relativo provvedimento formalizzato.

Articolo 5 - Accordo di collaborazione in forma di convenzione

Tenendo conto degli esiti della fase di co-progettazione, l'Accordo verrà stipulato tra il Comune di Pavia e le organizzazioni di Terzo Settore in forma singola o raggruppata. I contenuti dell'Accordo di collaborazione devono essere coerenti con il presente Avviso e con gli esiti del percorso di co-progettazione.

L'accordo di collaborazione (**Allegato 2**) disciplinerà:

- l'oggetto;
- la durata;
- gli impegni comuni e quelli propri di ciascuna parte;
- il quadro economico di riferimento risultante dalle risorse, anche umane, messe a disposizione dai soggetti di Terzo Settore nel corso del procedimento;
- le eventuali garanzie e le coperture assicurative richieste ai soggetti del Terzo Settore (tenuto conto della rilevanza degli impegni e delle attività di progetto);
- le modalità di monitoraggio del progetto, oggetto della convenzione;
- il trattamento dei dati personali.

Art. 6 - Descrizione degli immobili

Per lo svolgimento del servizio, il Comune di Pavia metterà a disposizione una sede idonea ed arredata, sita in Via Fratelli Cervi n. 23, assumendo a proprio carico gli oneri relativi alle utenze e alle pulizie, fatta salva la possibilità per il soggetto aggiudicatario di integrare gli arredi/suppellettili, previa autorizzazione del Settore Servizi Sociali, Politiche Abitative e Sanità.

Gli spazi vengono concessi in modo non esclusivo e a condizione che non venga apportata alcuna modifica (ad impianti, arredi, attrezzature etc.), fatto salvo quanto sopra riportato.

L'Amministrazione Comunale si riserva di fruire degli spazi, compatibilmente con la programmazione delle attività del soggetto affidatario, per attività coerenti con le finalità istituzionali dell'Ente.

Sono poste a carico del Comune di Pavia le spese per le utenze, di manutenzione, di pulizia.

Art. 7 Quadro economico di riferimento

Il Comune di Pavia partecipa al progetto con proprio personale, sociale e amministrativo.

Le spese per eventuali autorizzazioni o permessi necessari allo svolgimento delle diverse attività sono a carico degli Enti del Terzo Settore.

Sono a carico degli Enti del Terzo Settore le polizze assicurative che garantiscano il risarcimento di eventuali danni causati a persone/cose/terzi e ai locali occupati per le varie attività.

Il Comune di Pavia riconoscerà al Soggetto rappresentativo del Partenariato l'importo complessivo, nel triennio, di €.119.900,00, IVA compresa, a decorrere dalla sottoscrizione dell'Accordo di Partenariato.

Detti importi, saranno liquidati a seguito di relazioni e rendicontazioni trimestrali sull'attività svolta (relazioni tecniche e rendicontazioni delle spese sostenute, corredate dai giustificativi di spesa).

Per eventuali spese qui non indicate, si rinvia all'Accordo di collaborazione che sarà stipulato successivamente allo svolgimento della co-progettazione prevista dal presente avviso pubblico.

In generale, purché coerenti con il progetto che verrà definito nel corso della co-progettazione, è possibile implementare il quadro economico attraverso risorse derivanti anche dalla partecipazione dei partner coinvolti nel progetto a bandi pubblici e privati.

Art. 5 Incontro - sopralluogo

Al fine di consentire ai Soggetti interessati di prendere visione della sede futura del progetto, il Rup è disponibile a organizzare una visita presso gli spazi (da richiedere tramite email a: sfozzati@comune.pv.it, entro il 29/04/2024).

Art. 6 Requisiti di partecipazione

La partecipazione all'istruttoria pubblica, oggetto del presente avviso, è aperta a tutti i soggetti del Terzo Settore, in forma singola o di raggruppamento, come definiti all'art. 4 del D.Lgs 117/2017 "Codice del Terzo settore", a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106, i quali:

- abbiano tra i propri fini istituzionali quello di operare in un settore di intervento pertinente con l'oggetto della presente procedura di co-progettazione;

- non incorrano nelle cause di esclusione di cui agli artt. 94-95-96-97-98 del D.L. 36/2023;
- non si trovino in posizione di inadempimento per morosità o in altra situazione di irregolarità, in relazione al godimento di beni immobili di proprietà comunale.

Nelle more della piena operatività del Registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS), il requisito dell'iscrizione al Registro unico nazionale del Terzo settore si intende soddisfatto attraverso l'iscrizione degli enti ad uno dei registri attualmente previsti dalle normative di settore.

Art. 7 - Modalità di partecipazione

La manifestazione di interesse va presentata mediante la compilazione dell'**Allegato 3** al presente Avviso pubblico, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto singolo richiedente o dai rappresentanti dei soggetti del raggruppamento richiedente.

Al modulo vanno allegati:

- proposta progettuale (modello **Allegato 4**)
- copia fotostatica di un documento d'identità in corso di validità del legale rappresentante del soggetto singolo o dei legali rappresentanti del raggruppamento;
- statuto dell'organizzazione, dal quale si evinca la coerenza con l'oggetto dell'Avviso, che sottoscrive la domanda e, in caso di raggruppamento, delle altre organizzazioni sottoscriventi.

Le manifestazioni di interesse, con i relativi allegati, dovranno pervenire **entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 03/05/2024**, a pena di esclusione dalla successiva co-progettazione, come segue:

mediante invio tramite Posta Elettronica Certificata di documenti in formato PDF al seguente indirizzo: protocollo@pec.comune.pavia.it, indicando nell'oggetto: **"MANIFESTAZIONE DI INTERESSE A DEFINIRE E REALIZZARE IN PARTNERSHIP CON IL COMUNE DI PAVIA IL PROGETTO DI GESTIONE DEL CENTRO AFFIDI DI PAVIA"**.

Art. 8 Fasi procedurali e criteri di valutazione delle proposte

Le fasi del procedimento, previste dalle Linee Guida (Decreto Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 72/2021), sono le seguenti:

- 1) indicazione della procedura mediante determina assunta dal competente soggetto della P.A. "precedente", con la quale sono approvati gli atti della procedura e viene nominato il responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 6 della legge n. 241/1990 e ss. mm.;
- 2) pubblicazione degli atti della procedura (di norma, avviso, eventuale modello di domanda di partecipazione e relative autodichiarazioni degli ETS, documento progettuale di massima, schema della convenzione);
- 3) atto di nomina del seggio/della commissione – dopo la scadenza del termine stabilito nell'avviso per la ricezione delle domande di partecipazione da parte degli ETS – per i lavori di verifica delle domande medesime e della commissione per la successiva valutazione delle proposte progettuali;
- 4) verbali delle operazioni di verifica delle domande di partecipazione;
- 5) elenco degli ETS ammessi e di quelli non ammessi al tavolo di co-progettazione;
- 6) valutazione delle proposte progettuali, finalizzate alla creazione del partenariato pubblico - privato, come da relativi verbali della commissione;
- 7) conclusione del procedimento con apposito provvedimento di selezione degli ETS abilitati a co-progettare con la P.A. o, in alternativa, di accordo unanime degli ETS con l'amministrazione precedente, ai sensi dell'art. 11 della legge n. 241/1990;
- 8) svolgimento dei tavoli di co-progettazione, come da relativi verbali;
- 9) sottoscrizione della convenzione fra l'ETS e la P.A.

Il Settore Servizi Sociali, Politiche Abitative e Sanità, tramite Commissione appositamente nominata, previa verifica dei requisiti formali indicati all'Articolo 6, valuterà quali, tra le manifestazioni di interesse pervenute, saranno ammesse alla co-progettazione per la gestione del *CENTRO AFFIDI DI PAVIA*, sulla base:

- dell'aderenza dei progetti presentati al contesto e alle finalità indicate all'Articolo 1 del presente Avviso e al progetto di massima;
- delle risorse umane, strumentali, economiche messe a disposizione;
- della capacità di innovazione del progetto e di "fare rete" sul territorio.

Definizioni

- Procedura di co-progettazione: procedura ad evidenza pubblica per la selezione di soggetti del Terzo settore, cui affidare le attività previste nell'Avviso pubblicato;
 - Idea Progettuale: prima bozza relativa allo sviluppo del progetto presentata dal Soggetto del Terzo settore ed allegata alla domanda di partecipazione;
 - Proposta progettuale: schema di proposta elaborato al tavolo di co-progettazione tra due o più soggetti partecipanti;
 - Progetto operativo: progetto definitivo elaborato sulla base della proposta progettuale selezionata dalla Commissione che definisce tutti gli aspetti dell'oggetto dell'Avviso;
 - Enti del terzo settore: i soggetti del Terzo settore, di cui all'art. 4 del del D. Lgs. 117 del 2017;
 - Soggetto attuatore: l'Ente del Terzo Settore (singolo o riunito in Ati/Rti) chiamato a realizzare le attività progettuali.
2. Per quanto non previsto dal presente Avviso si applica la normativa vigente di settore.

Art. 9 Tavolo di co-progettazione

I soggetti selezionati saranno invitati a partecipare al Tavolo di co-progettazione. Le date di convocazione del primo e dei successivi Tavoli saranno comunicate via mail ai soggetti ammessi, la cui partecipazione è obbligatoria ai fini della sottoscrizione dell'Accordo di collaborazione.

Scopo del Tavolo è quello di definire congiuntamente ed in modo condiviso con l'Amministrazione procedente e con gli altri partner, il progetto definitivo degli interventi e delle attività, implementando così il progetto di massima predisposto dall'Amministrazione. Le operazioni del Tavolo saranno debitamente verbalizzate. Il progetto definitivo, così elaborato, dovrà essere sottoscritto dalle Parti.

Art. 12 Informazioni

Copia del presente avviso, compresi i relativi allegati, è reperibile presso:

- a) Home page del Comune di Pavia: www.comune.pv.it
- b) Albo Pretorio del Comune di Pavia: www.comune.pv.it

Per informazioni relative al presente avviso, è possibile scrivere al Responsabile del Procedimento : sfozzati@comune.pv.it .

Art. 13 - Comunicazione ai sensi degli articoli 7 e 8 della Legge n. 241/90

Si informa che la comunicazione di avvio di procedimento, ai sensi dell'art. 7 della L. n. 241/90, si intende anticipata e sostituita dal presente avviso e dall'atto di richiesta presentata attraverso la manifestazione di interesse.

Si comunica che il responsabile del procedimento è l'Istruttore Direttivo Amministrativo Sonia Fozzati e che il procedimento stesso avrà avvio a decorrere dalla data di scadenza per la presentazione delle domande prevista dal presente avviso pubblico.

Art. 14 - Informativa per il trattamento dei dati personali ai sensi dell'art 13 del regolamento europeo n. 679/2016

In attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.lgs. n. 196/2003, Regolamento UE n. 2016/679 e D.lgs. 101/2018), i dati contenuti saranno utilizzati nell'ambito del procedimento di istruttoria. Tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e tutelando la riservatezza e diritti dell'operatore.

Tutti i dati personali comunicati dai soggetti interessati, acquisiti nel rispetto delle disposizioni legislative vigenti e che sono connessi, strumentali ed inerenti allo svolgimento delle funzioni istituzionali dell'Ente, sono trattati nel contesto del seguente trattamento:

- espletamento dell'istruttoria pubblica di co-progettazione rivolta a soggetti del Terzo Settore per definire e realizzare in partnership con il Comune di Pavia il progetto di gestione del *CENTRO AFFIDI DI PAVIA*.

Art. 15 - Norme di rinvio

Per quanto non espressamente previsto nel presente Avviso si applicano, in quanto compatibili, le norme richiamate in Premessa.

Allegato 1 - Progetto

Allegato 2 - Schema di Accordo di collaborazione in forma di convenzione

Allegato 3 - Modello di manifestazione di interesse

Allegato 4 - Modello di proposta progettuale

Pavia, 15/04/2024

Il Responsabile del Procedimento

Sonia Fozzati 

Il Dirigente del Settore Servizi Sociali, Politiche Abitative,
Sanità
Dott.ssa Antonella Carena

